



«Sfiderò Nicole Kidman in un pièce tratta da Eyes Wide Shut»

Parla Caterina Murino dal festival Finibus Terrae: «Reciterò nel film di Martinelli su Ustica»

**PAOLO CALCAGNO
FASANO**

CATERINA MURINO SI PREPARA A SFIDARE NICOLE KIDMAN. L'AFFASCINANTE ATTRICE SARDA PROCEDE con lodevole caparbia il suo impegnativo inseguimento a film e pièces teatrali di alta qualità, anche se paradossalmente la voce più pregiata del ricco curriculum della 37enne interprete italiana, da tempo trasferitasi a Parigi, è ben salda alla lettera B del blockbuster Bond, James Bond, alias il celebre *Agente 007* da lei implacabilmente sedotta in *Casino Royal*, primo capitolo della serie con protagonista Daniel Craig. Ed è stata Caterina Murino ad accompagnare alla sua conclusione la dodicesima edizione del Festival del Cinema «corto» ideato e diretto dal regista Romeo Conte, «Finibus Terrae», che ha festeggiato a Borgo Egnazia l'ultima tappa del suo lungo tour nel Salento, salutato nella storica cornice del resort fasanese da registi e attori italiani e stranieri, fra i quali Ennio Fantastichini, Rolando Rovelto, Luisa Capasa esordiente ne *La Grande Bellezza*, Carlotta Natoli, la splendida attrice spagnola Barbara De Lema, il talentuoso regista francese Liam Engle.

«Da domani, incomincerò a provare il *Doppio Sogno*, di Arthur Schnitzler, che da gennaio porteremo in tutta Italia, per la regia di Giancarlo Marinelli - ci ha anticipato Caterina Murino -. Giorgio Lupano e Ivana Monti reciteranno con me nel racconto da cui Stanley Kubrick aveva tratto il suo inquietante film *Eyes Wide Shut*, con Tom Cruise e Nicole Kidman. Reciterò in 5 ruoli diversi, dalla moglie ad alcune prostitute, sviluppando una composita ricerca sul gioco femminile che appartiene a tutte noi. La pièce sarà ambientata a Vienna, nella nostra epoca: ci saranno, naturalmente, molte maschere, mentre i costumi che indosserò saranno di Dolce & Gabbana».

L'ambiguità, la trasgressione, le forti tinte erotiche del racconto di Schnitzler scandiranno la sua sfida a Nicole Kidman?

«È vero, Kubrick aveva accentuato molto il versante erotico del testo, ma si era limitato a toccare un solo tasto. Marinelli, invece, ha genialmente raccolto i vari codici di Schnitzler in un puzzle



pazzesco che va dal dolore per la perdita di un figlio alla gelosia, dall'ansia della ricerca della famiglia alle incontenibili pulsioni erotiche, fino a un incredibile e inatteso finale: sono certa che faremo un bel regalo al pubblico».

La Tv non le porta fortuna: dopo lo stop di Raiuno alla sua Penelope nell'«Odissea» prodotta in Francia, è vero che è saltata anche la sua partecipazione alla serie-boom «House of Cards», accanto a Kevin Spacey?

«Ho detto di no ad *House of Cards* perché avevo già preso altri impegni e perché non mi aspettavo il clamoroso successo che sta avendo. Quella che ho girato in Francia è un' *Odissea* al femminile, una fiction con Alessio Boni nella parte di Ulisse dove l'eroina è Penelope. La Rai l'aveva acquistata, ma ha smontato le puntate cambiando la fisionomia della serie che, sebbene annunciata, è stata bloccata dai produttori francesi che non hanno gradito. Peccato, in Italia non mi vedranno, ma la mia Penelope ha avuto successo sia in Francia che in Germania».

Le capita spesso di ottenere più attenzioni all'estero. Aspettiamo ancora di vedere sui nostri palcoscenici la sua «Medea» di cui ha scritto un gran bene la critica francese.

«Sarei veramente felice di portare, un giorno, *Medea* sui palcoscenici italiani: è un mio obiettivo e non ci rinuncio. Mi piace molto cambiare e sono convinta che sia questo il senso del mestiere di attrice. Non mi reputo brava, ma un briciolo di talento me lo riconosco perché l'ho maturato con lo studio e il lavoro sul campo. Credo di aver raggiunto una certa capacità di cambiamento e di aver accresciuto la mia tecnica. Mi piacerebbe essere messa alla prova da grandi registi italiani. I miei preferiti? Tornatore, Garrone e Giordana. Intanto, ho aderito al progetto di Renzo Martinelli e farò il suo film sulla tragedia dell'aereo abbattuto a Ustica. Il mio sarà un ruolo molto doloroso: la storia si basa su una quarta ipotesi di quel disastro, scoperta da Martinelli in seguito alle sue preziose ricerche che lo hanno condotto a cose che erano state fatte sparire».

Sarà sul set anche all'estero?

«A ottobre, girerò in Arizona *The Kiss*, un film metà thriller e metà horror, diretto dall'americana Remy Vaughn: sarò un'attrice di Teatro No giapponese, che è anche pittrice e che cerca di realizzare una maschera da stampare direttamente sul viso della sorella ustionata. In Francia, poi, farò *Elle*, da Jean Genet, per la regia dell'argentino Alfredo Arias che mi affiderà un ruolo dalla forte ambiguità».



L'attrice Caterina Murino